

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto lo spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 6 Settembre

L'Amministrazione prega vivamente quei signori Abbonati e rivenditori fuori città che sono in ritardo nel pagamento a volersi compiacere di mettersi al più presto possibile in corrente.

NUBI

A che gioco si va giocando nelle nostre relazioni colla consorella d'oltre Ceniso? È inutile negarlo; c'è una tensione reciproca ed è dovere di tutti gli onesti dissipare queste nubi che da anni ed anni vanno accavallandosi, e che potrebbero inopinatamente mutarsi in grandine desolatrice.

Conveniamo pure che la massima parte del torto l'ha la Francia che giammai ci perdona di non averla soccorsa nel 1870 su che aizzano i clericali che fanno passare l'occupazione nostra di Roma siccome un'offesa ai francesi; così ci ostacolarono il riconoscimento di quella occupazione, poi occuparono Tunisi, poi respinsero i trattati di commercio già conclusi, per venire alle continue vessazioni ai confini coi dazi e col perseguire i nostri operai cui vogliono o scacciare dal suolo francese o caricarli con una tassa.

Ma del torto ce n'abbiamo anche noi, a parte che in certe ostilità la Francia ha una buona parte di ragione poichè p. es. a Tunisi tentavamo troppo apertamente a soppiantarla, e che danni considerevoli le nostre nuove industrie recano alla Francia che ha pure il diritto di premunirsi e che i nostri operai colla loro parsimonia danneggiano assai più di loro, è certo che noi cerchiamo il pelo nell'uovo in ogni atto o passo d'oltre Alpi e vi vogliamo vedere un'ostilità recisa ed immediata. È una guerricciola a punte di spillo ben più seria e pungente che un attacco palese.

Per poco i francesi non possono fortificare e visitare i confini, mentre pur noi ci crediamo in pieno diritto di fare altrettanto ai nostri. Le manovre navali essi non possono farle nel Mediterraneo mentre noi non ci sogniamo punto di fare le nostre nell'Adriatico, ma le facciamo fingendoci in guerra colla Francia. Gli alpini gli abbiamo costituiti da anni e ci lamentiamo se i francesi pensano adesso a imitarci. Pel commercio fissiamo tariffe che sono notoriamente ostili agli interessi francesi e pretendiamo ch'essi usino tutte le accondiscendenze verso di noi.

Se questo è per nostra parte un contegno amichevole, non sappiamo davvero quale possa essere l'ostile.

La Riforma per la parte di officiosa che le viene attribuita, cerca togliere i dissidi; ma ecco tanto al di qua che al di là delle Alpi le si mutano le carte in mano e il suo parlare schiettissimo viene svisato. Ciò mostra che l'ambiente è per lo meno ovunque saturo di diffidenza. E in queste diffidenze la Francia ha un incentivo nel sapere alleati dei tedeschi, sebbene essa col suo contegno di certi momenti abbia tanto cooperato a costringerci nelle braccia nordiche, verso cui nel fondo è un fatto che non abbiamo punto simpatie e sentiamo per giunta il dovere di strappare ai nostri cosiddetti alleati al-

cuni fratelli languenti nelle loro catene.

La condizione di cose è adunque assai spiacevole e pericolosa; sono come baruffe di famiglie che finiscono alle volte in risse più gravi che fra avversari. Convienne adunque che tutti ci poniamo d'accordo a togliere i tanti equivoci, a non esagerare i reciproci torti, a non dare corpo alle ombre, rispettandoci invece reciprocamente e reciprocamente lasciandoci rispettosa libertà d'azione. Questo è il dovere di tutti; poichè se dovremo fatalmente giungere a un cozzo che a tutti dovrebbe riuscire dannoso, possiamo almeno sentirci libera la coscienza.

Oh! sì, ci sono in Italia i camuffati da liberali, i quali odiano la Francia soltanto per le istituzioni che si è date, e questi soffrono nel fuoco della discordia non pensando forse, oltrechè ingiusti, quale danno possano recare alla nazione; così come in Francia vi sono i clericali che seminano zizzania fra le due nazioni soltanto perchè noi siamo a Roma e vogliamo restarci. Sono questi i tristi fattori dell'attuale falsa posizione di cose, ed è comune interesse pel reciproco bene che vengano debellati.

Senza illusioni poniamoci adunque tutti all'opera, se onesti, e vogliamo convincere che abbiamo il dovere di cooperare tutti, nel limite delle nostre forze, a dissipare questi funesti equivoci, a stendere queste ombre prima che si mutino in corpi! Opera irta di difficoltà, ma cui dobbiamo darci con ocularità innanzi tutto di esaminare e vedere i torti non da una parte sola, ma ovunque ci sono.

Associazione Stampa

L'Associazione della Stampa che infisse a due giornali il biasimo per alcune notizie, tutto al più, forse inesatte sul cholera a Roma, passa un brutto quarto d'ora e tutti convennero a rilevare l'esagerazione in cui è caduta.

Già Arturo Colautti, direttore del *Corriere del mattino* di Napoli (uno dei giornali in questione) respinse con una lettera assai pungente, la partecipazione di biasimo, e la presidenza dell'Associazione della stampa, a mezzo sempre del segretario Levi, respinse a sua volta la lettera del Colautti.

Ora questi nel suo giornale pubblica un articolo ove turlupina bellamente l'Associazione e il suo segretario.

Avverte anzitutto ch'egli non respinse la lettera all'Associazione della Stampa bensì al signor Clementi Levi personalmente, e continua:

« Non mi rivolgerò certo all'assemblea dell'Associazione per ottenere un responso qualunque non volendo riconoscerle neppure per un minuto terzo un diritto di alta e bassa giustizia sopra le nostre libere penne.

« Rivolgendomi all'assemblea sarebbe fare un atto di vassallaggio ripugnante al senso comune.

« Il governo ci rispetta, il magistrato ci trascura; invece i facenti funzione d'Associazione della Stampa vorrebbero costituirsi in potere di Stato giudicandoci secondo il loro codice immaginario. »

L'articolo si chiude così:

« Evvia monelloni! La libertà italiana non fu conquistata per i vostri minuti piaceri. Lo statuto non esiste soltanto per la tutela della vostra compassionevole vanità. Dopo ciò il signor Clemente Levi si diverta pure a respingere le lettere respinte... e riprodotte da tutti i giornali: incomodi pure i suoi amici impiegati alle poste. Noi non abbiamo tempo a giocare il pallone con lui. »

Vedremo che cosa ne diranno pri-

ma il Levi, e poi l'Associazione della Stampa, che deve gettare una norma fissa affinché l'Associazione risponda. el principio di tutelare decoro e interessi della Stampa, e non di intervenire contr'essi a beneplacito delle autorità.

I boschi in Italia

Secondo le notizie raccolte dalla direzione generale d'agricoltura, la superficie boscosa in Italia si può calcolare di ettari 4,125,000 cioè di circa 14 per cento della superficie totale del paese.

In questa cifra sono computati i boschi di alto e basso fusto e le macchie, ma non i castagneti nè gli oliveti.

La statistica forestale, ora accennata, non distingue i boschi secondo la specie di piante; ma stando ad una statistica anteriore si avrebbero ettari 3,647,000 boschi popolati da specie agrifogli e 165,000 da specie miste.

I boschi sono numerosi specialmente nei comuni alpini del Piemonte e della Lombardia, in Liguria, nell'Umbria, nel Lazio ed in Sardegna.

Nelle provincie di Grosseto e di Cagliari su 100 ettari di territorio ve ne sono 29 boscosi; 28 a Bergamo, Brescia e Genova; 26 nell'isola d'Elba; 23 a Firenze, Siena, Parma e Perugia; 21 a Roma, Lucca, Cuneo e Belluno.

In tutto il regno vi sono 1226 comuni che hanno boschi e foreste in prossimità dell'abitato e 4027 nei quali i boschi sono lontani. Questo fatto ha una certa importanza, essendosi in seguito a studi recenti, constatato che i boschi esercitano una notevole influenza sulle condizioni climatologiche ed igieniche di una regione.

PER GLI EMIGRANTI

Noi crediamo l'emigrazione essere una necessità ed un beneficio; la si dovrebbe adunque favorire, perchè non è giusto che la gente muoia di fame in un paese che non le dà da mangiare.

L'emigrazione conviene adunque regolarla e radrizzarla poichè, se alcuni vanno a trovarsi bene, i più trovano le massime disillusioni.

Servano di esempio per gli emigranti al Brasile le seguenti lettere, che troviamo nell'ottima *Provincia di Mantova*.

La prima è di uno che è stato console a S. Paulo:

« Dando un consiglio non posso a meno di dirti che le condizioni presenti per gli emigranti sono ben tristi a raffronto del passato. In allora il Governo provvedeva in massima parte ai bisogni di questi, e quei tali che erano fortunati di non abitare la pianura se la cavavano meno male; ma oggi che il Governo non vi pensa più, oggi che esiste una serie sconfinata di sensali di carne umana, farabutti di primo conio — massimamente quelli che s'interessano per gli emigranti che devono recarsi a S. Paulo — ti assicuro che è cosa orribile a vedersi, e quei poveri infelici devono passare la via spinosissima del calvario prima di ottenere qualche cosa. Aggiungi un clima perfidissimo, malattie quindi, ed insetti in quantità. I coloni che devono servire a padroni brutali che li fanno proprio passare per schiavi. Quindi se i più fortunati avendo qualche cosa possono arrivare a fabbricarsi una casetta, e vivere del proprio fino ai raccolti, difettano sempre per scarsità di danaro non essendovi commercio per vendere le loro derrate. »

L'on. Alcibiade Moneta poi ha ricevuto e pubblicato la seguente lettera scrittagli dal suo amico Romolo Lotti, che gira il Brasile colla compagnia Emanuel:

« ... Qui al Brasile, dove mi trovo, e specialmente in S. Paulo, a 16 ore di ferrovia da Rio, la colonia italiana

è straordinaria; ed in quanto ad arrieri passi, hanno abbastanza lavoro, ma i contadini... i poveri emigranti... che orrore, gemono nella più squallida miseria, o muiono sotto il sole infuocato dissodando aspri terreni!... Arrivano qui pieni di illusioni, di speranze, e sono presi e gettati nei deserti del Brasile, dove imprestando alla malvagità umana, gemono sotto lo staffile del ricco piantatore, che crede ancora avere gli schiavi ai suoi ordini, e non degli uomini!

« Si accorgono, ma troppo tardi, in qual rete sono caduti!... e nota che vi sono persone degne della galera, che vivono e bene, col traffico della schiavitù bianca. Nota che vi sono giornali che vivono proteggendola. È semplicemente orribile, vituperevole! Bisognerebbe che il governo proibisse assolutamente l'emigrazione; parlo pel Brasile, e nota che moltissimi cadono sotto il sole al quale è assolutamente impossibile resistere per noi europei. Lo provo io che quando passeggiavo al mezzogiorno non posso resistervi sotto senza ombrello più di 15 minuti; questo sole è il sole dei neri, loro si ci stanno bene. Figurati che ora siamo nel colmo dell'inverno, e noi europei si veste in tela e si suda; invece gli indigeni si coprono di panno e col punch sulle spalle! Figurati nell'estate cosa deve essere! »

Il deputato Moneta protesta in un suo telegramma a Crispi contro il modo con cui si lasciano emigrare tanti mantovani. La *Provincia* promette poi di occuparsene con dettaglio e noi la seguiremo, tanto è importante la questione dell'emigrazione così come è fatta, mentre il governo dovrebbe radrizzarla e consigliarla e sostenerla nel bene.

UNO SCANDALO

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*: Giorni or sono l'avvocato Caterini, deputato al Parlamento, discusse una causa in Corte d'Appello di Napoli.

La Corte, presieduta dal commend. Buonocore dopo le ragioni svolte dal difensore, senza entrare nella Camera delle deliberazioni, come per legge, pronunziò la sentenza di rigetto d'appello.

L'avvocato Caterini, amichevolmente fece rilevare il fatto al sostituto procuratore generale a parecchi avvocati che erano all'udienza ed al cancelliere della Corte.

Compilatosi il verbale d'udienza, il cancelliere, si dice, che inserì in esso la circostanza che la Corte non si era ritirata per deliberare; ma il presidente Buonocore cancellò tale circostanza, ed alle insistenze del cancelliere, il quale faceva notare che l'avvocato Caterini ne aveva fatto un motivo d'appello, rispose:

— Si farà querela contro un presidente di Corte d'Appello?!

Ed infatti l'avv. Caterini ha sporto querela per falsità contro il comm. Paolo Buonocore presidente di sezione di Corte d'Appello.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

4 settembre.

Processo penale — Trasloco — Consiglio Comunale — Falsario — Tombola.

La causa penale per diffamazione, promossa dal dott. Pontin contro il sig. Alibrante Enrico, Presidente della Congregazione di Carità, che doveva ieri dibattersi dinanzi alla locale R. Pretura, terminò in un amichevole accomodamento, mercè i buoni uffici degli avvocati delle due parti, in specialità dell'on. Villanova.

Il querelante ottenne una riparazione dignitosissima atta a reintegrarlo dell'ingiuria patita e recesse dall'accusa adimstrandolo vera generosità d'animo.

Face buonissima impressione nella cittadinanza il veder definita in buona pace la spiacevole vertenza, e tanto

più da coloro che amano il benessere e la tranquillità del paese e desiderano veder assopiti questi eterni odii di partito.

Un fatto però che torna alquanto biasimevole nei locali magistrati si fu il sapere ch'essi s'erano rifiutati di adempiere al loro ufficio per tema di incorrere nelle ire e negli odii di partito; lasciando così giacente per lungo tempo la causa ed obbligando alla fine la Procura del Re a mandar qui il vice Pretore ed il delegato di P. S. di Chioggia per presiedere il dibattimento e rappresentare il P. M.

Quando si ha la coscienza di aver adempiuto con serena imparzialità e giustizia al proprio dovere, si può procedere a testa alta senza paventare punto le ire dei prepotenti e degli spavaldi.

Questo, i locali magistrati, dovrebbero saperlo.

*. Le nostre congratulazioni all' egregio vice cancelliere Enrico Sabbaini che da questa Pretura venne tramutato a quella di Bardolino (Verona) suo paese nativo.

La Procura del Re ha fatto cosa assai lodevole col premiare l'onestà e l'inconferibilità di carattere di giudici ed impiegati giudiziari.

*. Nella seduta 1° andante del Consiglio Comunale vennero rieletti i membri della Giunta scaduti per anzianità, e fu nominato il sig. Beadin Francesco ad assessore supplente in sostituzione del sig. Alghisi Floriano di Rottanova scaduto pure per anzianità.

Speriamo che la lezione giovi, e che i buoni frazionisti di Rottanova s'avvedano alfine da qual parte l'onestà e la lealtà risiede.

Hanno già sperimentato più d'una volta a loro spese la verità del vecchio adagio: « che a lavar la testa all'asino si perde il ranno ed il sapone. »

*. Nella stessa seduta si passò ad altre elezioni, e si formò la terna per la nomina del vice Giudice Conciliatore in sostituzione dell'Alibrante Guiscardo.

Ebbe maggiori voti il dott. Arrigo Antico.

*. Quel tal Busatto Lorenzo di Cavarzere, arrestato giorni fa a Genova per falso in cambiali, venne tradotto a queste carceri per essere sottoposto ad esame giudiziale.

*. La Tombola a beneficio della Congregazione di Carità che doveva essere estratta il 18 ottobre 1885, e che per circa due anni fu tenuta in sospenso, si estrarrà domenica 18 andante, ed, ove Giove Pluvio non lo permetta, nelle domeniche successive.

Belluno. — Nel personale del Liceo-Ginnasio sonvi due movimenti: De Toni dott. Ettore professore di storia naturale trasferito al Liceo di Udine;

Filippi dott. Giovanni professore alla terza ginnasiale promosso al grado di professore di storia al Liceo di Reggio Calabria.

Pordenone. — Sono già bene avviate trattative con parecchie case assuntorie dell'illuminazione a luce elettrica. Una forza d'acqua con relativa turbina bell'e pronta si presterebbe stupendamente per questo genere dell'illuminazione; è di proprietà della ditta Andrea Galvani di Pordenone che è dispostissima a cederla.

Novigo. — A quanto viene assicurato, in seguito alle rimostranze della Presidenza del teatro, il Prefetto comm. Marsiai avrebbe già nominato o sarebbe per nominare una nuova commissione coll'incarico di riferire sulla questione del Teatro.

Sambonifacio. — Nei giorni di Mercoledì e Giovedì 28 e 29 Settembre avrà luogo in Sambonifacio l'annua antica Fiera detta di S. Michele Arcangelo, rinomata pel Commercio di animali in genere e franca da tassa di stazio e posteggio.

Verona. — Una terribile tempestatata si rovesciò sopra Pastrango, la Sega Sant'Ambragio, San Pietro Incariano, S. Floriano, Negrar, S. Vito e Novare di Valpolicella, rovinando totalmente il raccolto delle uve.

A Grezzana di Valpantena fece pur strage e cadde fitta e grossa.

I chicchi erano grossi come le noci e ne furono raccolti alcuni grossi quanto un uovo di tacchino.

I danni sono enormi. A. S. Pietro specialmente le viti furono spogliate interamente e delle uve e delle foglie.

Vicenza. — Con vero voto di fiducia al sindaco Zanella furono riconfermati tutti gli uscenti assessori: Paggello con voti 27 — Biego 26 — Saccardo 26 — Porto 26 — Fogazzaro 24 — Malvezzi 23.

Fu accettato il ritiro delle dimissioni da medico Municipale del dottor Marchetti che così rimane in posto.

Corriere Provinciale

Codevigo. — Domenica prossima alle ore 9 antimeridiane il professore Valeggia per invito del Sodalizio Operaio di Codevigo, terrà una conferenza, nella sala municipale, sulle Società Operaie.

Legnaro. — Nei giorni 8 e 9 corrente in occasione della fiera annuale, vi saranno feste e spettacoli attraentissimi e svariato programma; premio d'un vitello ai concorrenti alla fiera.

Montagnana. — Vogliono proprio divertirsi. Mentre a Este avranno nientemeno che l'*Aida* con distinti artisti come sa trovarli l'impresario Bolelli, qui a Montagnana verrà dato il *Roberto il Diavolo*.

Pieve. — I ginnasti di Pieve intraprenderanno domenica prossima una gita per Bovolenta portando seco materiali ed attrezzi, onde dare dei saggi della loro destrezza. I ginnasti di Pieve fanno proprio sempre le cose a modo. Bravissimi!

Cronaca Cittadina

MARTEDI

Un vecchio calendario, che ho avuto la pazienza di esaminare, profetizza tutti i guai al martedì.

Vento, pioggia, temporale, tempesta, grandine!

E' bazza se si accontenta di mettermi una giornata nuvolosa; quando poi segua bel tempo, è perché i segni topografici, presagio di malanni, sono stati esauriti.

— Di Venere e di Marte non si sposa e non si parte, dice il proverbio.

Ma perché, che ha fatto il martedì agli uomini, che se la pigliano tanto con lui?

Forse perché è sotto gli auspici del Dio Marte?

Ma il vecchio Gradivo non ha mai fatto paura a nessuno. E' stato sempre una specie di Capitan Fracassa della Mitologia. Un semplice mortale, il buon Diomede, gli ha fatto perfino un buco nella pancia, ed Omero descrive le strida del nume guerriero

APPENDICE

28

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Indiscrezione? no di certo, giacché è appunto per dirvelo che vi ho chiamato. Mio caro, ho fatto la bestialità di andare a « tirare i piedi » in una bisca, dove sono conosciuto dall'inverno scorso e dove ho preso una di quelle « pelature » che fanno epoca nella vita di un minore. In primo luogo, i quattro soldi lasciati dalla piccola Paolina del teatro delle Follie sono andati a tutti... ma il peggio si è che vado debitore di 150 luigi al biscaziere... cento cinquanta luigi che ho da restituire fra poco, sotto pena di essere messo alla porta dello stabilimento. E, tutto ben ponderato, mio caro amico, non vedo più che voi che possiate aiutarmi a uscire dal ginepraio in cui mi sono cacciato.

Di Pommeval si aspettava questa conclusione, ma essa non lo rallegra-

che scappa nell'Olimpo, ferito dalla lancia del figlio di Tideo.

E da Marte nume, passando a Marte pianeta, nulla di più ingiusto delle calunnie sparse sul suo conto.

Io capisco che i latini chiamassero corrusca *Cappella* e funesto *Arturo*. Essi splendono di luce propria, una luce strana che ha del fatale. Ma ci vuole della fantasia a trovare il colore del sangue nello splendore di Marte, il più caro e simpatico pianeta solare, al quale da poco è stato regalato dagli americani il suo bravo satellite.

Povero Marte! mondo piccino e forse più avanzato del nostro, tanto interessante colla tua superficie che muta d'aspetto, le tue righe, o canali, come li chiamano adesso, e la tua densa atmosfera!

Dire che tu giri poi fatti tuoi e graviti nello spazio ignaro delle bestialità che l'insetto umano ha lanciato per tanto tempo sul tuo conto!

Il martedì, che dicano i calendari, è un giorno pacifico e contento, dico contento in generale, e per modo di dire.

I nervi, i malumori si sono sfogati al lunedì; oggi si incomincia a lavorare, sia di buona lena, sia come quello che fa di necessità virtù.

E la prova che il martedì è un giorno operoso e pieno di giudizio, si ha dal fatto che è il giorno in cui si aprono di preferenza le fiere ed i mercati.

Del resto, framazzo a tutte le calunnie e gli errori, la virtù dei martedì è riconosciuta.

Volete far rinascere i capelli?

Nel martedì in cui cade l'undecimo giorno della luna, rasatevi il capo come una tonsura. I capelli vi rinasceranno per incanto, se vi aspergete poi la testa con acqua attinta ad una fontana volta ad Oriente.

Volete, o canuti, senza ricorrere alla quarta pagina dei giornali, riacquistare il corvino od il biondo dorato che le vostre chiome hanno perduto?

Raccogliete nel primo martedì del mese le noci che cadono dall'albero dalla mezzanotte alle due del mattino, pestatene le buccie fine fine che si impastino col midollo fresco di un orso, ed avrete un cosmetico di virtù inaudita.

Che più? volete, o novelli sposi, essere felici e costantemente fedeli l'uno all'altro? Ebbene, sposatevi soltanto nella settimana che ha due martedì.

Padova alla mostra orticola di Venezia. — Padova alla mostra orticola di Venezia si è fatto proprio onore, come d'altronde prevevasi e come risulta dall'elenco dei premi conferiti agli espositori stessi e che siamo lieti di poter pubblicare: GIOVANNI MEDA, giardiniere del Barone Treves — Collezione di *Palme*, grande diploma d'onore, 1° premio

va. La somma era grossa e nello stato presente delle sue finanze gli riusciva spiacevole arrischiarla.

D'altra parte sentiva che un rifiuto lo guasterebbe col giovine Alfredo, né gli garbava di crearsi un nemico alla Germonière.

— È una stupidaggine quella che faccio — ripigliò Alfredo, sconcertato al vedere la poca premura che di Pommeval metteva a rispondergli. — Non si ha mai da farsi prestar danaro da un amico... e vi peggio credere che se fossi maggiorenne, mi rivolgerai ad un usuraio... ma la mia firma non ha corso sulla piazza, e ho pensato che quattromila franchi non vi scomoderebbero per qualche mese... dico quattromila per non trovarmi all'asciutto quando avrò rimborsato il mio creditore.

— Ve li presterò volentierissimo — disse di Pommeval, che aveva preso un partito e stabilito un piano suggerito dalla domanda di prestito.

— Grazie, mio caro — esclamò il giovane Daudierne stringendoli la mano con espressione. — Già lo sapevo bene che siete un buon ragazzo e che non avevo torto di far calcoli su voi. Ah! se mi si consultasse laggiù alla Germonière, non ho bisogno di dirvi che consiglio darei. Noi siamo legati abbastanza perché io possa ardire di

— idem di *Dracene*, medaglia d'argento dorato, 1° premio — idem di *Caladium*, medaglia d'argento dorato, 1° premio — *Decorazione da tavola*, medaglia d'argento dorato, 1° premio.

GRIBALDO NICOLA — *Begonie* a foglie ornamentali, grande diploma d'onore, 1° premio — *Begonie* da fiore e *tuberosa*, grande diploma d'onore, 1° premio — *Gerani zonali* a fior doppio, medaglia d'argento dorato, 1° premio — *Petunie* a fior doppio, medaglia d'argento, 1° premio — *Arbusti sempreverdi*, medaglia d'argento, 1° premio — *Astri della China*, medaglia di bronzo, 2° premio. — *Pere ed uve da tavola*, medaglia d'argento dorato, (fuori programma).

DITTA P. PRAVERT — Collezione di *Coniferi*, grande diploma d'onore, 1° premio.

EUGENIO RANDI — Collezione di *Palme in forti esemplari*, medaglia di argento dorato, 1° premio — idem di *Palme*, medaglia d'argento, 3° premio — idem di *Felci*, medaglia d'argento, 3° premio — *Begonie* a foglie ornamentali, medaglia d'argento, 3° premio — *Decorazione da tavola*, medaglia d'argento, 2° premio.

MATTEO MENEGHETTI — *Begonie* a foglie ornamentali, medaglia d'argento dorato, 2° premio — *Astri della China*, medaglia d'argento, 1° premio — *Gerani zonali*, a fior doppio, medaglia di bronzo, 3° premio — *Mazzo da decorazione*, medaglia di argento dorato, 1° premio.

PIETRO AMADIO — *Mazzo da decorazione*, medaglia di bronzo, 3° premio — *Acconciature per signora*, menzione onorevole, 4° premio.

La farsa continua. — Sissignori! la minestra fatta in casa va cucinandosi.

L'istanza di alcuni soci della « Savoia », per la radiazione del Dottor Gueltrini, direttore dell'*Euganeo*, da socio dell'Associazione, dopo aver trovati i buonissimi soci che prestandosi al magnifico gioco di bussolotti la munirono delle loro più o meno gallinacee firme e fors'anco del timbro a secco di autenticazione perché potessero venire decifrate, fu rimessa dal *Sanctum Sanctorum* del Comitato mortuo — questo emulo del Pilato — all'Assemblea che vedremo quanti Eredi sarà per contenere.

Il processo da Santo Ufficio e da Comitato di Salute Pubblica segue il suo corso. Crediamo che il Dottor Gueltrini abbia ormai pensato di acquistare potenti dosi di morfina per assicurarsi contro l'insonnia! L'inf-

parlarvi col cuore sulle labbra... sicché vi giuro che se mai pensate a entrare nella nostra famiglia, sarei troppo lieto di avere un cognato come voi.

L'esibizione era sgarbata, né di Pommeval aveva preveduto che nel suo entusiasmo Alfredo sarebbe andato sino ad offrirgli il suo appoggio per decidere la madre ad accogliere favorevolmente una domanda di matrimonio.

— Si direbbe che io vi getti davanti le mie sorelle — ripigliò quello stordito di diciannove anni — ma so con chi parlo... e ho due occhi che vedon chiaro; posso ben dire di aver indovinato i vostri sentimenti.

— Se foste passato dalla Germonière prima di venire ad Arcy — rispose gravemente di Pommeval — avreste saputo, mio caro Alfredo, che giovedì scorso il dottor Subigny si è presentato da parte mia, e ha domandato per me alla signora Daudierne la mano di madamigella Germana.

— Oh! bella, bella... mi era figurato che... ma non fa uulla, spero che vi sia stato risposto: accordato.

— Le cose non sono a tal punto. Madamigella Germana mi ha fatto l'onore di non rifiutarmi... essa si compiace permettermi di recarmi ogni giorno alla Germonière.

lice, non potendo prendere il sonno sotto tanta pressione della grande scomunica dei nuovi Santi Padri ed Abatini, correrebbe pericolo altrimenti di morire... dal riso.

Padova a Legnaro. — L'autunno appena incominciato invita alla campagna; ci sono i fortunati che possono andarci stabilmente; vi sono poi coloro i quali invece non potendo andarci stabili si accontentano delle scampagnate.

A queste si prestano a meraviglia i vari paesi che apparecchiano feste.

Fra questi notiamo Legnaro che darà belle festecciuole giovedì e venerdì.

Nel giovedì vi sarà una fenomenale pesca, poi danze popolari e poi fuochi pirotecnici.

Il Venerdì poi vi sarà una fiera di animali e perchè riesca bella sarà estratto a sorte fra i concorrenti un vitello. Poi pesca ancora e concerti e balli e cuccagna e tante altre belle cose che lasciamo indovinare, per cui conviene proprio che giovedì e venerdì tutti vadano a Legnaro o se divertiranno senza dubbio assai.

Noi esortiamo i padovani ad approfittare della bella occasione per divertirsi.

Muraglioni... e fabbricati scolastici. — Ci scrivono:

CARO Bacchiglione,

Ho letto quanto tu hai scritto sul muraglione a valle del Ponte Molin e trovo giuste le censure che tu fai e che il pubblico pur troppo quotidianamente conferma.

Che cosa si poteva aspettare da chi ha progettato ed eseguito il lavoro delle scuole suburbane di Bassanello, San Lazzaro e Torre?

A parte l'estetica, tali fabbricati dimostrano a chiare note la negativa assoluta dell'arte architettonica in chi li ideava.

Basta esaminarne la pianta per concludere che di peggio non si poteva fare; anziché di fabbricati nuovi, sembra si tratti di riduzioni di vecchi.

Non so poi comprendere come, dovendosi costruire fabbricati puramente rettangolari, si sia voluto far pompa di una pianta irregolare: forse, essendovi qui una scuola d'applicazione per gli ingegneri, volevasi far mostra di fabbriche applicate le une alle altre che è un gusto a vederle.

Ciao, caro Bacchiglione e credi mi un Tuo assiduo.

Monte di Pietà. — Nel giorno 15 settembre alle ore 10 avrà principio la vendita degli effetti preziosi impegnati dal 1° agosto 1886 a tutto 31 detto cioè dal N. 46139 al N. 51750 inclusivi.

Nel giorno 22 settembre alle ore 10 avrà principio la vendita degli effetti non preziosi impegnati dal 1° agosto 1886, a tutto 31 detto cioè dal N. 50934 al N. 56367 inclusivi.

— Benone, è nel programma di tutte le famiglie... Ma state tranquillo. Vi ammoglierete dopo quaresima. Germana è carina e buona, ha tutte le belle qualità. Quanto a voi mio caro, non voglio agitarvi incensieri sotto il naso, e poi sapete quel che penso di voi. Ed ecco che, per soprammercato, diventate milionario.

— Non lo sono ancora.

— E' precisamente come se lo foste. Il vecchio Sourdos, che è tutto intento al morto, mi ha spiegato il caso vostro. Sembra che in virtù di non so quale articolo, si presuma che vostro zio sia sopravvissuto alla moglie.

— Il vecchio Sourdos si inganna, amico mio... e altri si sono ingannati come lui.

— Come? Non ereditere? Ma è impossibile. La legge canta chiaro.

— La legge mi dà torto. Erediterò se riesco a provare che la signora Vignemal è morta prima del marito.

— E voi lo proverete!

— Sarà difficile. Un solo uomo c'era quando è capitata la disgrazia. Egli li ha veduti sparire nello stesso momento quando si è capovolto il battello; qualche minuto dopo ha ritrovato la signora Vignemal, trascinata a secco a piè della diga che fiancheggia il Beuvron dalla parte del vostro parco, ed essa non dava segni di vi-

Poi liberati dal carcere. — I soci della Società *Margherita di Savoia* di patronato per i liberati dal carcere sono invitati alla assemblea generale in terza ed ultima convocazione che avrà luogo nel giorno di domenica 11 settembre alle ore 2 pom. nella Sala del Vecchio Consiglio in Piazza Unità d'Italia per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Revisione dello Statuto approvato dall'Assemblea degli aderenti nel 9 Gennaio 1887 e conseguente deliberazione per erigere la Società in corpo morale.

3. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione del rinunciante avv. cav. Marco Donati.

N.B. — Lo Statuto colle relative proposte trovati depositato presso la Segreteria della Società (Uffici della Procura del Re), a disposizione dei signori soci.

Per maggior diffusione si riporta. — L'*Euganeo* di ieri sera contiene in una risposta a una corrispondenza alla Venezia alcune righe che ci riguardano e che perciò riportiamo nella loro integrità a confermarle e vieppiù diffonderle:

« Per semplice norma di chi stando fuori di Padova non può conoscere la situazione di Padova avvertiamo che nella lettera sua la quale oggi la Venezia ha la bontà di pubblicare non c'è riga, che, rispetto alla reale condizione delle cose nostre, abbia, non che altro, senso comune!

« Non esiste alleanza di *Euganeo* e *Bacchiglione*, i quali rappresentano, invece, come chi dicesse il polo nord e il polo sud. Esiste, a Padova, una alleanza sola: quella di tutti gli amici dell'interesse pubblico contro tutti gli amici degli interessi privati. »

E facciamo nostre le parole dell'*Euganeo* che rispondono alla pura e semplice verità e perciò alla coscienza degli onesti. Noi la città ci conosce poi troppo, perchè da tutti non si apprezzino la disinteressata nostra imparzialità, di cui diamo continue prove.

Furto in chiesa. — Nelle ore pomeridiane di ieri, mentre la donna che custodiva una chiesa della città s'era assentata per pochi minuti, uno dei soliti ignoti vi penetrò e vi rubò un paio di orecchini d'oro che pendevano da un quadro della Madonna.

Stati Uniti. — Programma del concerto musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 8 alle 10 1/2 pom. nella Birreria degli Stati Uniti:

1. Polka, *Carina*, Masi.
2. Rimembranze varie opere, N. N.
3. *Mazurka*, *Fiorellini*, Tassoni.
4. *Finale*, *Ermani*, Verdi.
5. *Waltz*, *Dolores*, Valdeufel.

ta; ma il corpo di mio zio non è stato ritrovato che il domani e molto lontano dal luogo dove era la chiatta di Fougerey. Vedete che le circostanze del fatto sono contro me.

— Non lo vedo niente affatto. Vostro zio può aver nuotato benissimo per una mezz'ora ed essere annegato soltanto quando gli sono venute meno le forze.

— Non credo che sapesse nuotare. E quando anche avesse saputo, questo non proverebbe niente. Ci vorrebbe un testimone, vi dico, un testimone degno di fede, il quale depone davanti al Tribunale di aver veduto il signor di Vignemal un pezzo dopo il naufragio della chiatta, di averlo sentito gridare, chieder soccorso...

— Diamine, non è poco!

— Ho certe ragioni per credere che questo testimone esista — ripigliò di Pommeval che pensava alle proposte di messer Vaurinet — ma non ne sono sicuro, e finché non si sarà presentato, rimarrò in una incertezza che mi desola, non già per me, giacché mi rassegnerei facilmente a rimanere nello stato in cui mi trovo, ma non posso sopportare l'idea di aver ingannato volontariamente la signora Daudierne.

(Continua.)

- 6 Finale, *Ebreo*, Apolloni.
7. Pot pourri, *Napoli di Carnovale*, Giorza.
8. Galop, *Ardito*, Frelich.

Da Mengatto al Bassanello.

— Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello, domani sera dalle ore 7 1/2 alle 10 pom.

1. Marcia, Palumbo.
2. Valtzer, Strauss.
3. Terzetto, *I due Foscari*, Verdi.
4. Mazurka, Palumbo.
5. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini.
6. Pot pourri, *Marta*, Flotavo.
7. Polka, *Arlechin*, Strauss.

Una al di. — Bernardino, che è sempre quel galante che sapete con le donne, specialmente se sono carine passeggiando sul Corso V. E. pesta il piede ad una signora che è addirittura una bellezza.

— Villano! — esclama essa inasprita dal dolore.

— Domando scusa, signora — risponde Bernardino umiliato — ma per vedere un piedino così piccolo qual'è il vostro ci vorrebbe un microscopio!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 4 Settembre 1887.

Prime pubblicazioni

Guardalben Vittorio fu Domenico, impiegato, con Saccon Giuseppina fu Francesco, casalinga.

Crivellari Agostino di Giovanni, contadino, con Mazzucato Felicità di Giacinto, contadina.

Michelotto Alberto di Gioachino, vagliatore, con Faggini Cecilia fu Angelo, lavandaia.

Casa Girolamo fu Gio. Maria, prestinaio, con Ferraro Caterina fu Bernardo, domestica.

Michieli Agostino di Federico, infermiere, con Lazzari Brigida di Bortolo, lavandaia.

Miola Giuseppe fu Gio. Pietro, pittore di stanze, con Mores Giovanna fu Francesco, domestica.

Ballan Valentino fu Valentino, affittanziere, con Pavan Maria di Domenico, casalinga.

Schiesari Domenico di Giovanni, pentolaio, con Leonardi Antonia di Domenico, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Dainese Francesco fu Antonio, forniere in Guizza di Padova, con Canton Teresa di Nicolò, sarta in Mandriola di Albignasego.

Baggio Marco fu Marco, telegrafista di Cittadella, con Navarini Maria fu Alessandro, casalinga, di Cittadella.

Marani Silvio di Augusto, commerciante in Padova, con Anderlini Teresa di Giovanni, casalinga, di Cerea.

Seconde pubblicazioni

Novanta Natale fu Vincenzo, mattonaio, con Mazzucato Chiara di Pietro, casalinga.

Ferrari Luigi di Giuseppe, pittore da stanze, con Alberton Erminia di Pietro, domestica.

Ferretto Lodovico fu Giacomo, agente privato, con Bordin Teresa di Antonio, sarta.

Goldin Clemente di Antonio, falegname, con Ticozzi Maria fu Giuseppe, lavandaia.

Vettore Giuseppe fu Antonio, muratore, con Nicetta Santa fu Sante, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Mingardo Antonio di Sante, villico, con Baldin Marcolina fu Davide, entrambi in Villafranca Padovana.

Colombo Giuseppe fu Girolamo, maestro elementare, in Bergamo, con Bagaglia Anna fu Nicolò, sarta, di Padova.

Cerutti Cirillo fu Carlo, ragioniere, in Trapani, con Aglio Luigia di Giovanni, maestra elementare, di Cremona.

Bollettino dello Stato Civile del 4 Settembre

Nascite: Maschi 0 — Femmine 2.

Matrimoni. — Gambate Marco fu Luigi, carrettiere, con Celeghin Costantina fu Luigi, domestica — Nardelli Agostino fu Francesco, caldaio, con Roveredo Amalia fu Pietro, cappelajo.

Morti. — Zoboli Regina di Giovanni di anni 3 giorni 17 — Gianeselli Tosato Teresa fu Paolo di anni 70 mesi 7, casalinga, coniugata — Borsato Vittorio di Pietro di anni 21, soldato di fanteria, celiba di Vigodarzere.

Spettacoli d'oggi

Stati Uniti — Concerto. Ore 8 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 6 Settembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	99	—	—
contanti L.	99	22	1/2
Fine corrente	—	—	—
Fine prossimo	—	—	—
Genove	78	40	—
Banco Note	2	03	—
Marche	1	24	1/2
Banche Nazionali	2160	—	—
Banca Naz. Toscana	1159	—	—
Credito Mobiliare	1021	75	—
Costruzioni Venete	311	—	—
Banche Venete	367	50	—
Cotonificio Veneziano	209	—	—
Credito Veneto	258	—	—
Tramvia Padovana	—	—	—
Guidovia	85	—	—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Quell'artefice o scienziato, o cultore di qualunque disciplina, che sarà usato paragonarsi, non con altri cultori di essa, ma con essa medesima, più che sarà eccellente, più basso concetto avrà di sé; perchè meglio conoscendo le profondità di quella, più inferiore si troverà nel paragone. Così quasi tutti gli uomini grandi sono modesti; perchè si paragonano continuamente, non cogli altri, ma con quell'idea del perfetto che hanno dinanzi allo spirito, infinitamente più chiara e maggiore di quella che ha il volgo; e considerano quanto sieno lontani dal conseguirla. Dove che i volgari facilmente, e forse alle volte con verità, si credono avere, non solo conseguita, ma superata quell'idea di perfezione che cape negli animi loro ».

(G. Leopardi).

Due giorni d'un almanacco

6 Settembre Martedì — Muore Inghirana Trinomato poeta e oratore latino, di Volterra. 1470 1516 S. Chiara.

7 Settembre Mercoledì — Muore Bentivoglio G. L., Grande di Spagna, teolog. filos. poeta orat. 1470 1516 — S. Regina v. m.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Stamane alle ore 12 si inaugurò la sessione della Corte d'Assise con un processo contro Ranzato Massimiliano di Venezia, d'anni 29, calzolaio, già condannato, imputato di avere il 10 ottobre 1886 in Borgoricco, rubato lire 145 da uno scrittoio chiuso di certo Domenico Bavaso.

Non ostante la difesa dell'avv. Lupati che sostiene non provata la reità di Ranzato, in seguito a verdetto affermativo dei giurati veniva condannato ad anni cinque di reclusione, non essendosi ammesse nemmeno le circostanze attenuanti.

Fongeva da Pubblico Ministero il sostituto Peroni.

Origine e antichità delle Banche

L'origine delle Banche non è noto precisamente, ma è noto ch'esse risalgono ad una grande antichità. Esistevano nella Cina, in Babilonia, in Grecia, in Roma e in altre antiche nazioni lungo tempo prima dell'era nostra.

Le banconote più antiche di cui si abbia memoria, furono emesse nella Cina sin dall'anno 2697 avanti Cristo.

Si avrebbe forse a dire che le prime di esse furono emesse dal Tesoro, ma l'emissione passò in breve alle compagnie o società bancarie sotto l'ispezione e il sindacato governativo. Il nome popolare di questi biglietti di Banca era « moneta valente o moneta conveniente » nome che esprime l'opinione che hanno gli americani dei loro greenbacks e banconote nazionali.

La forma di questi biglietti era assai simile a quella degli odierni, salvo che eranvi aggiunti molti esortativi come: *Produce più che potete. Spendete con economia*, ecc. Portavano il nome della Banca; il numero d'ordine, il valore, il luogo dell'emissione, la data e le firme dei direttori.

Il valore, in alcuni casi almeno, era espresso in figure, in parole e in illustrazioni pittoresche rappresentanti monete e verghe, *lingots*, uguali al valore del biglietto. Portavano anche come i nostri, le pene comminate ai falsificatori.

Nel museo artistico di Pietroburgo se ne può vedere un esemplare emesso nel 1399 av. C. stampato con inchiostro turchino su carta fatta con la fibra del gelso.

In Babilonia, in Grecia, in Roma eranvi, in tempi remotissimi, Banche di deposito, di prestito e di cambio; ma non sappiamo con certezza che fossero le Banche di emissione.

Nel museo metropolitano dell'arte a Nuova York ammiransi tavolette babiloniche di transazioni bancarie, che risalgono al regno di Nabucodonosor.

La più antica di esse appartiene all'anno 601 av. C. e vi si leggono ricordi di prestiti fatti in argento da certo banchiere di nome Kudurru.

La collezione contiene più di 50 di coteste tavolette bancarie babiloniche, alcune delle quali con la data che arriva sino al tempo di Dario, dal 516 al 493 av. C.

Il Lènormant le ha classificate in 5 specie, vale a dire: 1° obbligazioni semplici, 2° obbligazioni con una pena in caso di non pagamento, 3° obbligazioni con garanzia di un terzo, 4° obbligazioni pagabili ad un terzo, 5° tratte fatte in un luogo e pagabili in un altro.

La più antica Casa bancaria babilonense conosciuta dicesi sia quella di Egibi e C., Casa che sembra operasse quale una specie di istituzione imperiale bancaria in Babilonia dal tempo di Sennacherib (circa 700 anni av. C.), sin giù dal regno di Dario per ben cinque generazioni.

Nel Museo Britannico di Londra sono visibili le memorie di codesta Casa su tavolette di creta rinvenute in un vaso di terra in vicinanza di Hillah.

Come si vede, anche infatso di Banche, ricorre l'eterno *Nil sub sole novum*.

I ricordi più antichi delle banche europee ora esistenti son quelli del Banco di Venezia, fondato nel 1171 dell'era nostra; di quello di Barcellona nel 1401; di quello di Genova nel 1407, e di quello d'Amsterdam nel 1609.

Presentemente la Banca più importante del mondo è quella d'Inghilterra, proposta da Guglielmo Patterson ed inaugurata il 27 luglio del 1694 con un capitale di lire sterline 1,200,000 (30 milioni). Il suo capitale presente ascende a lire sterline 14,553,000 (365,825,000 lire italiane) oltre a quello che gli inglesi chiamano *rest* (ovvero profitti indivisi che rimangono quando si fa il bilancio) di lire sterline 3,114,291 (77,851,273 lire italiane).

G. Strafforello.

Un po' di tutto

Alpinisti. — Il *Figaro* scrive che il 20 agosto le signorine Gortschakoff hanno fatto l'ascensione sul Monte Bianco. Hanno impiegato 20 ore a raggiungere la vetta.

Queste due russe e una francese sono le sole donne che si conoscono abbiano raggiunto la cima del gigante delle Alpi.

Scrivono da Ischl che l'imperatrice d'Austria, viaggiatrice instancabile, fa numerose escursioni su queste Alpi. Ieri l'altro fece l'ascensione del Geinfeld, la quale durò 14 ore.

La tassa progressiva in Svizzera. — La Costituente del Cantone di Uri ha approvato la tassa progressiva sull'avere e una tassa di mutazione progressiva sulle successioni in linea collaterale.

Una speciale disposizione proibisce ai comuni di introdurre nella percezione delle loro tasse il principio della progressività.

L'Argentina all'Esposizione di Parigi. — Telegrafano da Buenos Ayres che il Senato ha votato un credito di 200 mila piastre, (circa un milione di lire) per far partecipare la Repubblica Argentina alla Esposizione di Parigi nel 1889.

Il profeta dei terremoti. — Il geologo austriaco Falb che la pretende a specialista dei terremoti, annuncia delle scosse più o meno forti pel 17 settembre, pel 2 e 16 ottobre. Quest'ultima data, egli dice, è più a temersi.

Un orso antropofago. — Nei monti che circondano Aix les Bains un orso enorme ha divorato un pastore tredicenne.

Quei montanari hanno organizzato una caccia al feroce plantigrado.

Un ladro dodicesimo. — Da parecchio tempo a Bergamo si lamentava un continuo succedersi di piccoli furti, che non si sapeva a chi attribuire, pur sospettandosi fossero opera di un solo autore.

Un delegato di pubblica sicurezza ha scoperto il ladro nella persona di un ragazzo di 12 anni. Costui, in

breve tempo, si portò a casa un binocolo, una scatola di giocattoli, un foulard, un cucchiaino d'argento, altri giocattoli presso varie famiglie; e ultimamente oggetti di vestiario per una ottantina di lire, che tentò di vendere per... una lira!

Colla cooperazione dei genitori — gente onesta — tutti gli oggetti poterono essere sequestrati.

Un suicidio a Terni. — Luigi Paolucci ufficiale contabile, gettosi dalla cascata del Velino a Terni. Il corpo orribilmente sfracellato sugli scogli del precipizio, fu ingoiato dalle acque.

Un ammanco di cassa sarebbe la causa del suicidio.

Il Paolucci credeva supporre con danari chiesti a casa sua, ma questi giunsero due ore dopo che era stato scoperto l'ammanco. Disperato suicidossi.

L'autorità di Roma fu informata telegraficamente. Si cerca il cadavere.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Lugo 5 ore 855 pom.

Imponente il banchetto a Baccarini nella sala municipale; 100 i coperti.

Baccarini vuole spiegarsi come un accusato.

Si siterò dal gabinetto Depretis quando lo vide sovra una china contraria alla libertà, china che poi fu disastrosa.

Non approvò l'ingresso di Crispi e Zanardelli nel gabinetto Depretis; ma poi si sentì rincuorato.

Per l'avvenire crede indispensabile la riforma nella legge comunale; l'augura breve e buona. Poi quella sulla responsabilità ministeriale che renda impossibili guerre come quella dell'Africa senza l'approvazione del Parlamento.

Allude alle riforme sociali e finisce augurando un governo forte e liberale.

Applausi vivissimi; moltissime adesioni.

Roma, 6, ore 8 15 ant.

Si annunzia un avvicinamento della Francia alle idee bulgare sulla Bulgaria. Gérard, che regge l'ambasciata per l'assente De Mouy, fece analoghe dichiarazioni alla Consulta.

La salute pubblica, specie in Sicilia, migliora assai.

Crispi in seguito a reclamo del deputato Moneta sospese le pratiche per l'emigrazione dei contadini mantovani pel Brasile fino a che non siansi assunte esatte informazioni.

Il Comitato per l'Esposizione di Parigi chiederà al governo francese un'intera galleria poichè è assicurato un grande concorso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Suez, 5. — Spezzatasi la catena di una pirodraga, la macchina affondò nel canale. Il transito è momentaneamente interrotto.

Lugo, 5. — Un banchetto di 100 coperti venne offerto dagli amici ed ammiratori a Baccarini.

Questi disse che attende dal suo amico Crispi la riforma della legge comunale e provinciale e una legge sulla responsabilità dei ministri e dei deputati.

Risosse immensi applausi. La città è sempre imbandierata e festante.

Berna, 5. — I delegati degli Stati contraenti firmarono il trattato internazionale e la protezione della proprietà letteraria.

Elezioni politiche

Pavia, 2° Collegio. — Risultato di 72 sopra 85 sezioni: Bottini 4337, Alesina 3757.

Udine, 2° Collegio. — Proclamato eletto Marchiori con 4209 voti.

Guglielmo

Berlino, 5. — L'imperatore ricevette i ministri di Grecia e del Messico.

Scrisse al Presidente superiore di Königsberg che non vi si recherà mai vi manderà Alberto a rappresentarlo.

La *Nord. All. Zeitung* dice: Nei circoli bene informati nulla si sa della pretesa intervista fra Guglielmo e lo

Czar. Nulla potrebbe far credere che lo Czar è intenzionato di recarsi a Stettino. Se i giornali parlano del rinnovamento del trattato russo tedesco scadente in settembre, il tema è ozioso, giacchè tale trattato non esiste.

Scene irlandesi

Ennis, 4. — La manifestazione nazionalista ebbe luogo.

Intanto la forza armata erasi recata a Ballycove.

Dillon, O Bryen, Stanhope, il Lord Mayor di Dublino e altri membri del Parlamento pronunziarono discorsi rivendicando la libertà di parola per l'Irlanda.

La polizia e le truppe intervennero e intimarono alla folla di disperdersi.

I manifestanti ritornarono ad Ennis ove O Bryen e Stanhope arringarono nuovamente la folla.

La polizia la disperse nuovamente, senza disordini.

I capi dei manifestanti avevano invitata la folla a ritirarsi tranquillamente.

Cose bulgare

Costantinopoli, 5. — Il lungo ritardo fa dubitare che la Germania non voglia incaricarsi di scandagliare le intenzioni delle potenze circa la proposta russa relativa alla missione Ehrenroth.

Berlino, 5. — La *Nord. All. Zeitung* dice che la politica della Germania non può essere benevola pella Bulgaria che turba la pace al cui mantenimento la Germania mira attivamente.

Non si può scusare la leggerezza con cui la pace europea sembra compromessa dalla intrapresa del Coburgo e degli Orleans. Non si capisce questa intrapresa che supponendo che Coburgo rappresenti una politica esclusivamente orleanista. Gli Orleans guadagnano nulla dalla durata della pace. Invece una guerra europea avrebbe per conseguenza un cambiamento di regime in Francia.

F. ZON, Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La Nob. Sig.^a Caterina Tommasi ved. Bognin nel mentre ringrazia tutti gli amici e conoscenti che vollero ricordata la memoria del compianto di Lei marito **Luigi** prega di essere scusata per le involontarie omissioni di partecipazione.

Padova li 6 settembre 1887.

COLLEGIO-CONVITTO GIORGIONE

Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Stötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Sono in vendita

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

C. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipale.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



SALO



(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia
alle Esposizioni di Padova 1874 — Parigi 1878 — Milano 1884

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose e bite; è stomacica, digestiva, combatte la mobilità nervosa e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto uso e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso Tassoni Salò, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Berrardi e Durer Bachetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazio Graziano, F.lli Pezzoli.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI
ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere
come genuina
CARTA RIGOLLOT
che i soli fogli che
trasversalmente
hanno inscritto
questa Segnatura
in rosso.

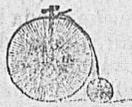


Si
vende
in tutte le
Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI



AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1886.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, splen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per fatto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglia di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopradna, rende i denti splendida- mente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornello e Merati.

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZI

Da Venezia Alessandro — ASOLO

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.